

COMUNICATO STAMPA

OXFAM: L'ETÀ DELLA DISUGUAGLIANZA

Ascensore sociale bloccato: fotografia di un paese in cui 8 giovani su 10 avvertono con forza la disuguaglianza intergenerazionale; per il 66%, chi studia o inizia a lavorare occuperà una posizione peggiore della precedente generazione

Un sondaggio di Demopolis per Oxfam dà conto della percezione delle disuguaglianze tra i giovani italiani

2 giovani su 3 vorrebbero che le politiche mirate a ridurre le disuguaglianze divenissero prioritarie nell'agenda di Governo

Risultati del sondaggio dell'Istituto Demopolis <https://bit.ly/2Qn0M9H>

Foto <https://bit.ly/2x6hXEy> - Cartelli web <https://bit.ly/2N6h7I1> - Cartelli TV <https://bit.ly/2x5G1GP>

Roma, 13 settembre 2018 - "L'ascensore sociale" in Italia è fuori uso da qualche anno. A fare i conti con la scarsa mobilità generazionale dei redditi e quella occupazionale nel nostro Paese, al di sotto delle medie OCSE, sono tanti giovani under 35 con lavori intermittenti e dequalificati rispetto al percorso di formazione intrapreso e al titolo di studi conseguito. Una generazione incerta sul proprio futuro. La loro percezione rappresenta un rischio per la tenuta sociale e un segnale alle istituzioni circa la necessità di ripensare le politiche socio-economiche in chiave di maggiore equità ed inclusione.

DISUGUAGLIANZA INTERGENERAZIONALE

I giovani italiani e le disuguaglianze, l'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per Oxfam Italia, misura un pessimismo delle nuove generazioni di peso crescente. 8 su 10 rilevano oggi un'accentuata disuguaglianza intergenerazionale in Italia: per il 66% degli intervistati, analizzando il contesto in termini generali, chi oggi studia o inizia a lavorare prospetta per sé un tenore di vita e una posizione sociale ed economica peggiori rispetto alla precedente generazione. Un quarto immagina una permanenza di status e opportunità simili a quelle della generazione dei propri genitori e solo il 9% ipotizza condizioni migliori.

"Sono diversi gli ambiti nei quali i giovani si ritengono penalizzati - spiega il direttore di Demopolis Pietro Vento - il 78% indica, al primo posto, la precarietà del lavoro con le minori tutele contrattuali; il 75% l'incertezza sul futuro, la convinzione di non poter contare in prospettiva sulle stesse certezze delle quali ha goduto la generazione dei propri genitori. 7 su 10, inoltre, lamentano la dimensione penalizzante di retribuzioni basse o inadeguate e il 67% individua inique prospettive previdenziali e di accesso alla pensione."

ESSERE GIOVANI IN ITALIA: UNA DISCRIMINANTE A SÉ

"Sono 3 milioni in Italia i giovani tra i 18 e i 34 anni che non studiano e hanno assunto un atteggiamento rinunciatario rispetto alle prospettive di lavoro ed apprendimento. Un dato allarmante, quello della generazione NEET, tra le più ampie nell'Unione Europea. A costoro si aggiungono i milioni di giovani che un lavoro ce l'hanno, ma con retribuzioni ridotte, disciplinato da formule contrattuali lontane dal lavoro standard. - dice Elisa Bacciotti, direttrice del dipartimento Campagne di Oxfam Italia - Siamo di fronte a un'intera generazione costretta a vivere al presente, su posizioni di difesa o di adattamento. L'azione istituzionale deve fare in modo

che nel “conflitto distributivo” essere giovani cessi di essere oggi una discriminante a sé che pesa talora più dei tradizionali fattori di genere e provenienza geografica.”

Le dinamiche ostili dell'attuale mercato occupazionale sono aggravate da un marcato disorientamento dei giovani. **4 su 10 ritengono di non possedere oggi le informazioni sul mercato del lavoro** necessarie per le scelte professionali o lavorative da assumere. Inoltre, il 61% dei giovani intervistati da Demopolis dichiara di non aver avuto, durante i momenti fondamentali del proprio percorso formativo, un orientamento chiaro e informazioni sufficienti per compiere una scelta consapevole tra studio e lavoro.

Anche in questo, risiedono i limiti e le occasioni di rilancio possibili per la scuola pubblica. Il **limite è che per il 58% dei giovani la scuola pubblica garantisce solo in parte e con livelli di qualità differenti l'uguaglianza di opportunità. Per 3 intervistati su 10 non vi riesce affatto.**

“Assicurare adeguati finanziamenti alla scuola pubblica per sostenere l'accesso a un'istruzione di qualità che favorisca l'uguaglianza di opportunità, è un obiettivo condiviso che le istituzioni nazionali devono perseguire con decisione. – prosegue Bacciotti – Non è ovviamente la scuola l'unico ambito su cui intervenire: per chi proviene da contesti più agiati o appartiene a specifici network sociali si determinano nella vita vantaggi slegati da abilità e meriti. Vere e proprie rendite che incidono, a parità di livello di istruzione, sulle future condizioni socio-economiche dei giovani e sono annoverate, secondo recenti autorevoli studi, tra i fattori di trasmissione intergenerazionale della disuguaglianza”.

DISUGUAGLIANZA IN AUMENTO NEGLI ULTIMI 5 ANNI

Passando dalla mancanza di uguaglianza delle opportunità alla disuguaglianza dei risultati economici ovvero agli squilibri nella distribuzione dei redditi in Italia, **il 72% dei giovani italiani ritiene che, negli ultimi 5 anni, le disuguaglianze nel nostro Paese siano aumentate.** Tra gli ambiti in cui i giovani registrano la manifestazione delle disparità più forti spiccano, oltre alla distribuzione del reddito (82%), le opportunità di accesso al mercato del lavoro (70%) e le differenti opportunità tra le aree del Paese (65%). In questo scenario, 2 giovani su 3 vorrebbero che le politiche mirate a **ridurre le disuguaglianze divenissero prioritarie** nell'agenda di Governo.

Sono diverse le **misure volte a contrastare la disuguaglianza** che emergono dalla ricerca Oxfam-Demopolis: oltre **il 70% dei giovani italiani chiede maggiore attenzione nella lotta all'evasione fiscale e nel contrasto alla corruzione.** La maggioranza assoluta auspica inoltre politiche attive del lavoro e di orientamento più efficienti in seno al mondo scolastico, ma anche il salario minimo orario e maggiori tutele contrattuali.

LA DISUGUAGLIANZA: UN FENOMENO GLOBALE

Oggi, infine, due terzi dei giovani intervistati mostrano consapevolezza della dimensione globale della disuguaglianza. Un fenomeno la cui crescita riguarda tanto le economie avanzate quanto i contesti più vulnerabili dei Paesi in via di sviluppo. In quest'ottica, secondo l'indagine Oxfam-Demopolis, l'83% dei giovani condivide esplicitamente l'impegno italiano sull'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile per promuovere – di concerto con l'UE, l'OCSE e l'ONU – politiche condivise per ridurre le disuguaglianze all'interno e fra i Paesi.

Il sondaggio è stato elaborato all'interno di un progetto finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo *People Have the Power: attivarsi contro la disuguaglianza* che - attraverso attività di formazione e mobilitazione - intende offrire spazi di cittadinanza attiva a giovani tra i 14 e i 35 anni in 12 città italiane. Un percorso per trasformare i sentimenti di disincanto e frustrazione verso il proprio futuro che chiaramente emergono dalla rilevazione di questo sondaggio in energia positiva per stimolare i giovani a rendersi protagonisti di azioni che possano richiamare l'attenzione dei propri governanti sull'importanza e l'urgenza di politiche di contrasto alla disuguaglianza in Italia e nel mondo.

Nota informativa e metodologica

L'indagine sui giovani italiani e le disuguaglianze è stata condotta per Oxfam Italia dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, nell'ambito del Progetto *People Have the Power: attivarsi contro la disuguaglianza*. La rilevazione demoscopica è stata effettuata dal 2 al 6 settembre 2018 su un campione stratificato di 1.040 intervistati, rappresentativo dell'universo della popolazione italiana fra i 18 ed i 34 anni. Supervisione della rilevazione demoscopica di Marco E. Tabacchi. Coordinamento della ricerca a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone.

Approfondimenti su: <https://www.oxfamitalia.org/giovani-disuguaglianza-sondaggio-demopolis/> e www.demopolis.it

Il progetto

Oxfam Italia in partenariato con WeWorld, Istituto OIKOS, Associazione di Tecnici per la Solidarietà e Cooperazione Internazionale – ReTE, l'Agenzia Intercultura e Mobilità – AIM, il Fondo di Enti Locali per la Cooperazione Decentrata e lo Sviluppo Umano Sostenibile – FELCOS, Human Foundation sta coordinando il progetto "*People Have the Power: attivarsi contro la disuguaglianza*" finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS. Il progetto prevede nell'anno scolastico appena avviato la realizzazione di un percorso formativo nelle scuole e in contesti extrascolastici sui temi della lotta alla disuguaglianza in Italia e nel mondo, a cui si affiancherà anche la realizzazione di laboratori di cittadinanza e forum giovanili in ciascuno dei 12 territori di intervento (Aosta, Torino, Milano, Varese, Genova, Firenze, Arezzo, Foligno, Terni, Roma, Cagliari, Palermo). L'intero percorso oltre ad un accrescimento della consapevolezza dei giovani sulle cause dei livelli di disuguaglianza in Italia e nel mondo e sul loro impatto in termini di povertà ed esclusione sociale, farà da volano su ciascun territorio per promuovere il protagonismo dei giovani che possano co-creare azioni di sensibilizzazione sul tema nelle loro comunità di riferimento ma anche farsi portatori di istanze verso i propri Governanti per rivendicare politiche di contrasto alla disuguaglianza in Italia e nel mondo.

Note per la stampa

- **Risultati sondaggio Demopolis** <https://bit.ly/2Qn0M9H>
- **Foto** <https://bit.ly/2x6hXEy>
- **Cartelli web** <https://bit.ly/2N6h711>
- **Cartelli TV** <https://bit.ly/2x5G1GP>

Ufficio stampa Oxfam Italia

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini - 349.4417723 - david.mattesini@oxfam.it

Federica Giovannetti – 347.1717528 - federica.giovannetti@oxfam.it

Elena Pagliai – 333.5952152 – elena.pagliai@oxfam.it